

## NOTIZIARIO

### Movimento migratorio nel porto di Santos (Brasile) durante l'anno 1913.

Sulla scorta dei dati ufficiali pubblicati dallo Stato di S. Paolo (Brasile) sul movimento migratorio nel porto di Santos durante l'anno 1913, sono state compilate le tabelle che seguono. Da esse risulta che nel corso dell'anno 1913 sono entrati nel porto di Santos 110,572 passeggeri di 3<sup>a</sup> classe di varie nazionalità e ne sono usciti 41,154.

Gli Italiani figurano in 23,794 tra gli entrati e 14,722 tra gli usciti.

Considerandoli secondo le professioni, si apprende che dei 23794 immigranti italiani, 11,000 erano agricoltori, 2924 artigiani e 9870 esercitavano mestieri diversi.

Così pure dei 14,722 usciti, 7473 erano agricoltori, 253 artigiani e 6996 esercitavano mestieri diversi.

Distinti per provenienza, gli italiani entrati nel 1913 nel porto di Santos arrivavano dall'Europa 19,330, dall'Africa 5, dal Nord-America 69, dall'Argentina e Uruguay 3948, da altri porti del Brasile 442.

Facendo la distinzione degli usciti dal porto di Santos durante l'anno 1913 secondo la loro destinazione, si ha che 10216 erano diretti in Europa, 60 in Asia, 2 in Africa, 145 al Nord America, 3617 in Argentina e Uruguay, 673 ad altri porti del Brasile e 9 a porti diversi non specificati.

**Passeggeri di III classe entrati nel Porto di Santos nel 1913.**

MESI	ITALIANI				Di altre nazionalità	TOTALE
	dal- l'Europa	dall'Ar- gentina e Uruguay	da altre pro- venienze	Totale		
Gennaio . . . .	1,767	267	63	2,097	7,972	10,069
Febbraio . . . .	1,097	307	9	1,413	6,554	7,967
Marzo . . . . .	1,743	404	49	2,196	6,265	8,461
Aprile . . . . .	1,215	399	29	1,643	5,764	7,407
Maggio . . . . .	1,547	368	66	1,981	(1) 8,209	10,190
Giugno . . . . .	1,535	442	44	2,021	6,189	8,210
Luglio . . . . .	1,022	346	38	1,406	4,022	5,498
Agosto . . . . .	1,172	314	39	1,025	4,619	6,144
Settembre . . . .	1,585	369	23	1,977	5,829	7,806
Ottobre . . . . .	1,951	237	38	2,226	(2) 13,186	15,412
Novembre . . . .	1,385	273	96	1,754	6,873	8,627
Dicembre . . . .	3,311	222	22	3,555	11,226	14,781
<b>Totale . . . . .</b>	<b>19,330</b>	<b>3,948</b>	<b>516</b>	<b>23,794</b>	<b>86,878</b>	<b>110,572</b>

(1) Di cui 3,131 giapponesi.

(2) Di cui 3,782 giapponesi.

**Passeggeri di III classe usciti dal Porto di Santos nel 1913.**

MESI	ITALIANI				Di altre nazionalità	TOTALE
	per l'Europa	per l'Argentina e Uruguay	per altre destinazioni	Totale		
Gennaio . . .	318	269	34	621	1,684	2,305
Febbraio . . .	419	294	40	753	1,721	2,474
Marzo . . . .	966	252	257	1,475	2,241	3,716
Aprile . . . .	1,129	170	47	1,346	2,015	3,361
Maggio . . . .	1,118	217	40	1,375	1,900	3,275
Giugno . . . .	1,152	239	71	1,462	1,835	3,297
Luglio . . . .	817	133	61	1,011	2,174	3,185
Agosto . . . .	823	273	50	1,146	2,002	3,148
Settembre . . .	1,259	430	63	1,752	2,330	4,082
Ottobre . . . .	1,009	649	63	1,721	3,148	4,869
Novembre . . .	711	375	102	1.188	2,693	3,881
Dicembre . . .	495	316	61	872	2,689	3,561
<b>Totale . . . .</b>	<b>10,216</b>	<b>3,617</b>	<b>889</b>	<b>14,722</b>	<b>26,432</b>	<b>41,154</b>

### Dati statistici sulla immigrazione nel Cile. (1)

Sono stati testè pubblicati i dati statistici circa gli immigranti giunti in Cile durante l'anno passato e che furono sbarcati alla « Hospedaria » di Talcahuano donde si sparsero per il paese andando a lavorare nelle varie località per le quali erano stati contrattati dalle agenzie cilene d'immigrazione in Europa.

Il numero di questi immigranti nel corso del 1913 fu di 1010 individui che possono classificarsi come segue:

Uomini . . . . .	541
Donne . . . . .	258
Ragazzi . . . . .	211

E per età:

Maggiori di 12 anni . . . . .	800
Da 6 a 12 anni . . . . .	102
Minori di 6 anni . . . . .	98
Minori di un anno . . . . .	10

Questi immigranti appartengono alle seguenti nazionalità:

Spagnuoli . . . . .	683
Italiani . . . . .	108
Francesi . . . . .	96
Russi . . . . .	41
Olandesi . . . . .	30
Svizzeri . . . . .	25
Tedeschi . . . . .	15
Belgi . . . . .	4
Inglese . . . . .	2
Serbi . . . . .	1
Cileni (rimpatriati) . . . . .	5

Essi poi possono classificarsi a seconda dei loro mestieri come segue:

Agricoltori 256, braccianti 86, meccanici 32, scalpellini 20, ebanisti 5, pescatori 14, falegnami 10, sarti 12, muratori 7, calzolari 6, vetrai 6, viticoltori 5, pittori 5.

### Dati statistici e commerciali riguardanti il territorio della R. Agenzia consolare di Erie (Pennsylvania S. U. A.) (2).

La città di Erie, Pa. sorge sulla baia denominata Presque Isle Bay, formata da una stretta e lunga penisola coperta di boscaglia e piccoli stagni ed acquitrini che, spingendosi a semicircolo nel Lago di Erie, ne racchiude contro terra un ampio specchio d'acqua di varia

(1) Rapporto del R. Ministro in Santiago, Marchese P. Di Montagliari.

(2) Rapporto del R. Agente Consolare in Erie, Alfonso Sagramoso, Conte Palatino.

profondità che potrebbe offrire sicuro ancoraggio a qualunque flottiglia che solchi la regione dei laghi con scopo militare o commerciale. Tale specchio d'acqua è veramente un magnifico porto naturale, unico nel suo genere in tutta la regione dei grandi laghi, e rammenta in piccolo quella parte della Laguna di Venezia fronteggiante il Lido fra Malamocco e Chioggia.

A chi lo ammira per la prima volta, appare strano che sulle sue rive non sorga una delle più popolate e commerciali città del mondo: infatti Erie, a differenza di altre città, come Buffalo (N. Y.) e Cleveland (O.), che trovansi in posizione naturale assolutamente ad essa inferiore, non si è sviluppata ed ha oggi una importanza minore di quella che avrebbe potuto agevolmente conseguire.

Ciò è forse dovuto alla poca attività e alla noncuranza dei suoi abitanti, in maggioranza di origine tedesca, che offrono uno strano contrasto di carattere colla popolazione di altri centri ove ferve la vita febbrile caratteristica dei nord-americani.

Erie trovasi a quasi uguale distanza, circa 12-13 ore di ferrovia, da New York, Philadelphia e Chicago, ed è collegata a questi massimi centri con linee ferroviarie di prima classe. Con New York e Chicago è pure congiunta da vie d'acqua.

Nel 1749, dove ora sorge Erie, i francesi costruirono un piccolo forte, e col tempo ebbe origine un villaggio dedito all'industria della pesca; nel 1813 il Commodoro Perry scelse Erie per suo quartier generale e base di operazione contro gli Anglo-Canadesi, che sconfisse nella celebre battaglia navale che prese nome dal Lago. In seguito gradatamente e lentamente, sorsero parecchie industrie, specie siderurgiche, che attirarono nel villaggio un numero di abitanti sempre maggiore, tanto che nel 1899 erano 40,464, coll'ultimo censimento raggiungevano il numero di 66,525, ed oggi si calcola non siano meno di 82,000, dei quali circa 5000 sono Italiani, 20,000 Tedeschi, 15000 Polacchi, 3000 Russi, 1000 Svizzeri, 600 Rumeni, 500 Greci, 1000 fra Croati ed Ungheresi; in minor numero seguono i Turchi, i Bulgari, i Boemi, ecc. (Ben inteso che tali cifre sono approssimative).

La Città di Erie copre un'area di circa otto miglia e mezzo quadrate.

La popolazione del territorio limitrofo, in un raggio di venticinque miglia, è di circa 125,000 abitanti.

Il valore fondiario di Erie è calcolato a circa 60,000,000 di dollari.

Erie offre splendide aree adatte per stabilimenti industriali, il cui prezzo varia da \$ 100 a \$ 3000 per acre. La Camera di Commercio di Erie dispone di una vasta zona di terreno a scopo industriale posta in vantaggiosissima posizione fra quattro linee ferroviarie che la allacciano. Erie è collegata coi maggiori centri a mezzo di cinque sistemi di ferrovie a trazione a vapore, cioè: « The Lake Shore &

Michigan Southern» (New York Central System); la «Nickel Plate» (New York, Chicago & St. Louis System); la «Philadelphia & Erie» (Pennsylvania System); la «Erie & Pittsburgh» (anche del Pennsylvania System) e la «Bessemer & Lake Erie» (United States Steel Corporation System). In complesso 85 treni arrivano e partono da Erie nelle ventiquattro ore.

Il servizio passeggeri sul lago è fatto dalla «Cleveland & Buffalo Transit Company» i cui vapori salpano per Buffalo e Cleveland da un bel molo che è considerato come il migliore esistente nella regione dei laghi. Così vi è il servizio di battelli a vapore per Toledo, Detroit, Mackinac, e, a mezzo della Anchor Line, per Cleveland, Buffalo, Chicago, e gli altri porti della catena dei grandi laghi.

Il servizio merci per via d'acqua è importantissimo. Il tonnellaggio ammontò per l'anno 1909 a **3,969,351 tonnellate**, rivaleggiando perciò favorevolmente col porto di Philadelphia. Si può importare direttamente a Erie senza esser costretti a pagar dazio nei porti di mare.

Il servizio di linee elettriche è sviluppato sia nell'interno della città (circa 25 miglia) sia per l'allacciamento coi centri circostanti, così vi sono linee elettriche verso sud allaccianti Erie con Meadville, Saegertown, Cambridge, Springs e Edimboro: verso est con North East, Westfield, Dunkirk e Buffalo; verso ovest con Conneaut, Ashtabula e Cleveland.

Erie è per eccellenza la città produttrice delle caldaie e macchine a vapore, essa produce maggior quantità di caldaie e macchine a vapore di qualunque altra città del mondo.

Vi si contano circa 300 stabilimenti manifatturieri esercenti le più svariate industrie, come fonderie di acciaio, ferro, ottone, alluminio, nickel, fabbriche per la lavorazione della seta, dei prodotti chimici, delle pelli, degli oggetti di legno. Vi si fabbricano pianoforti ed organi, carta di ogni qualità, dinamo elettriche, motori e trasformatori elettrici. In vicinanza della città sorgono, ampliandosi in modo gigantesco, le officine della General Electric Co. che in breve volgere di tempo potranno dar lavoro a molte migliaia di operai.

Il territorio assegnato alla R. Agenzia Consolare di Erie si estende a sud della città e si suddivide in dieci Contee (suddivisione amministrativa che assomiglia in qualche modo al nostro circondario). E terreno collinoso e ricco di svariati prodotti sia agricoli che minerari.

Nella Contea di Erie predomina la coltura della vite alla quale sono adibiti buon numero di italiani per lo più provenienti dalle Provincie Siciliane. Le viti sono coltivate a vigneto a ceppo basso assai, come si usa in Sicilia, e la coltivazione appare assai accurata. Il prodotto è abbondante, tanto che la vite sostituisce man mano le altre colture, però la qualità dell'uva è poco pregevole perchè di sapore spiccatissimo di fragola (caratteristico dell'uva americana), sa-

pore che resta al vino in modo piuttosto ripugnante al gusto; esso d'altra parte presenta un colore roseo carico ed ha una discreta forza alcoolica. Ritengo che sia errato il sistema di coltivazione, molto più adatto sarebbe quello in uso sui monti dell'Alto Veronese, e ciò per ovvia ragione di clima: naturalmente tale sistema è sconosciuto ai contadini siciliani, mentre i vignaiuoli dell'Alta Italia non emigrano, per quanto mi consta, in queste regioni. Così pure ritengo che sarebbe consigliabile di innestare le viti americane con uve corvine, quali quelle coltivate nell'Alto Veronese, che darebbero prodotto abbondante ed abbondanza di colore e quindi maggior commerciabilità del vino, e, senza dubbio, si adatterebbero assai bene al clima del paese. Le « Farms » o poderi forniti di casa, stalla, ecc., costano relativamente poco e rendono assai, specie se coltivate coi sistemi dell'Italia Settentrionale; ritengo che i contadini dell'Alto Veneto e Piemonte troverebbero buon campo di guadagno emigrando in questa regione, purchè provvisti di una piccola somma di danaro.

Le Contee più meridionali offrono prodotti minerari pregievoli, precipuamente il petrolio, così ad esempio la Contea di Venango coi suoi centri petroliferi di Oil City, Titusville, ecc. In tutta la regione poi abbonda il gas naturale che serve per l'illuminazione e l'uso domestico e industriale in genere. Nella Contea di Warren abbonda pure il petrolio, anzi ivi i pozzi sono di più recente sfruttamento. In tutte poi l'industria forestale è sviluppatissima; molti italiani sono impiegati nel taglio della legna e guadagnano ottime giornate (dai 2 ai 4 dollari). Vi si trovano importanti segherie di legname di alto fusto e vi fiorisce l'industria della estrazione del tannino dalla corteccia di quercia e l'industria derivata della concia delle pelli.

Nelle Contee di Mc. Kean, Elk, Potter e Cameron, vien esercitata promiscuamente l'industria forestale e la mineraria, specialmente carbonifera. Vi si trovano pure fabbriche di vetro, di mattoni di varie fogge, ed altre industrie vi fioriscono.

In tutto il territorio si trovano sui lavori connazionali, specie delle varie Province Meridionali, però non raggruppati soverchiamente ma piuttosto sparsi. Varie cittadine del territorio, con avvisi seducenti, cercano di attirare nuovi abitanti accordando loro facilitazioni spesso ragguardevoli, però sarebbe da sconsigliare la venuta di persone non assuefatte agli usi ed alle leggi americane e sprovvisti di un piccolo capitale.

Da notarsi poi che il clima, per quanto saluberrimo, è molto rude nell'inverno e che la stagione invernale dura una buona metà dell'anno.

La città di Erie, detta anche « The Gem City of Lakes » ossia il Gioiello dei Laghi, perchè assai ridente, tutta a verdi viali con magnifici filari di alti alberi, con casette civettuole circondate da piccoli

giardini assai ridenti, è il vero campione della città a tipo coloniale, meno che nella via principale dove sorgono i fabbricati per uso uffici e botteghe, via che assomiglia in tutto alle solite « business streets » delle altre città americane.

Nei quartieri eccentrici poi sorgono numerosissimi gli opifici di vario genere e le fonderie che, come già dissi, le danno una meritata fama.

In questi opifici che vanno sempre aumentando, trovano lavoro molti Italiani specialmente in qualità di braccianti.

Nonostante l'abbondanza delle industrie e degli opifici, sono però da sconsigliarsi coloro che volessero venire ad Erie in cerca di lavoro, sia perchè le paghe sono poco remunerative in confronto di altri centri industriali, sia perchè l'italiano è piuttosto avversato dall'elemento locale, cosa che si nota ovunque l'elemento tedesco è preponderante, sia anche perchè sembra si stia maturando una crisi forse peggiore di quella del 1907, sia infine per il motivo che da circa un anno si trascina uno sciopero dei formatori ed affini, sciopero mal concepito e malissimo diretto che ha portato uno strascico di guai e di miserie, in seguito al quale parecchie fonderie hanno già chiuso ed altre sembra si preparino a seguirne l'esempio, sicchè abbondano già i disoccupati. All'infuori dello sciopero, è da notare che molti operai e braccianti vengono licenziati da altri stabilimenti che, dopo l'adozione delle nuove tariffe daziarie, hanno ristretto e restringono sempre più gli affari. Tale stato anormale di cose rende necessaria la presenza in città di un numeroso drappello di milizia statale che appunto viene impiegata per reprimere i disordini provocati dagli scioperi.

A quanto si dice, nella prossima stagione, cioè in aprile, cominceranno importanti lavori per viadotti ferroviari ed altri consimili lavori di sterro, però già sul posto si trovano sterratori in gran numero sicchè il fabbisogno sarà certo assai limitato.

#### **Condizioni attuali della colonia italiana di Guelp (Ontario-Canadà) (1)**

In Guelp, Ont. si trovano circa 70 famiglie Italiane, in gran parte Piemontesi, Veneti, Lombardi, Abruzzesi, Calabresi e Siciliani. Circa un 500 Italiani hanno dimora fissa e altri 300 vi si stabiliscono durante la stagione dei lavori. In Guelp non vi è nessun professionista Italiano. I nostri possiedono tre drogherie all'ingrosso e tre al minuto e spacci di frutta e verdure. La massa appartiene alla classe operaia, alcuni lavorano presso la Compagnia del Gas, alla fabbrica di mattoni, una cinquantina al taglio della pietra e un buon numero presso la Taylor-

(1) Rapporto del R. Addetto dell'emigrazione in Montreal Cav. Moroni.

Forbes Pipe Mill. La paga giornaliera varia da \$ 2,00 a 2,25 e più a seconda dell'abilità dell'operaio. In questo momento, data la stagione invernale, vi è scarsità di lavoro.

Il costo della vita per un operaio scapolo è di circa \$ 6 ad 8 per vitto e da \$ 3,00 a 3,50 per l'alloggio, al mese.

La colonia è ben vista, le condizioni finanziarie sono discrete. Non vi esiste alcuna Società Italiana di Mutua Beneficenza.

### La colonia italiana in Sault St. Marie (Ontario-Canadà) (1).

Sault St. Marie è situata nel distretto dell'Algoma, nell'Ontario Settentrionale, tra i laghi Huron e Superior. La città ha circa 12,000 abitanti e, compresi i sobborghi di Steelton, di Buckley e di Bay View, circa 18,000. Essa è una piccola città industriale con ferriere, acciaierie, cartiere e segherie meccaniche.

La colonia Italiana si compone di circa 3000 persone con dimora stabile ed altri 600-800 con dimora temporanea, durante la stagione dalla primavera all'autunno. I primi Italiani arrivarono a Sault St. Marie nel 1895, la maggior parte all'apertura delle industrie metalurgiche nel 1902. I nostri appartengono alla Calabria, alle Marche, agli Abruzzi ed al Veneto, pochi di altre parti del Regno.

Nella colonia Italiana non vi è nessun professionista, un solo sacerdote Italiano, due impresari di lavori edilizi, di sterro e fognature. Gli Italiani del luogo hanno mostrato il desiderio di avere un dottore Italiano, il quale avesse anche una piccola farmacia annessa, non trovandosi attualmente nessuna farmacia nella località ove essi vivono.

Non vi è nessun commerciante all'ingrosso, solo 10-12 piccoli commercianti al minuto di generi alimentari nostrani, tre macellerie, quattro o cinque panatterie e qualche rivendita di frutta.

I principali mestieri esercitati dai nostri emigranti sono quello di barbiere, con tre saloni, che danno ai proprietari un guadagno variabile da \$ 12 a 18 la settimana; di calzolaio, con tre calzolerie, con guadagno settimanale da \$ 9 a 12; di falegname con una paga da 30 a 35 soldi per ora; di muratore con paga da 50 a 55 soldi per ora. Le ore di lavoro sono otto, ed i muratori debbono appartenere all'Unione. Vi ha inoltre un solo fabbro-ferraio Italiano con guadagno da dollari 12 a 15 alla settimana.

L'Algoma Steel Plant fa parte della Lake Superior Corporation. Essa attualmente impiega 2500 operai, ma nella scorsa estate essa impiegava circa 3000 persone: di essi circa 400-500 sono Italiani. Le paghe sono: per i braccianti comuni 17 soldi e mezzo per ora, ore di lavoro 10; per gli addetti ai forni da 20 a 22 ½ soldi per ora;

(1) Rapporto del R. Addetto dell'emigrazione in Montreal Cav. Moroni.

ore di lavoro 10 di giorno e 12 di notte, con muta ogni 15 giorni, facendo una giornata di 22 ore consecutive; i meccanici prendono 25 soldi all'ora per 10 ore di lavoro; alcuni lavorano a contratto percependo 65 soldi per tonnellata e possono guadagnare in media \$3 al giorno, per otto ore di lavoro. Gli operai devono pagare mensilmente una ritenuta di 50 soldi per l'assicurazione, dottore e cure mediche. In caso di morte per infortunio sul lavoro, i parenti della vittima hanno diritto a \$600, però, se la Compagnia è responsabile di negligenza, può essere condannata dalla Corte a pagare da \$1000 a 1500. In genere gli Italiani sono ben trattati, ma, data la sovrabbondanza di mano d'opera sul mercato di Sault St. Marie, la Compagnia pretende molto di più dai suoi lavoranti.

La Lake Superior Paper Mill Co., impiega circa 500 persone, delle quali la metà sono Italiani. Il lavoro è continuo per 11 ore di giorno e 13 di notte, ad eccezione di alcuni lavori specializzati, ove gli operai sono divisi in tre squadre, che lavorano solo otto ore. Le paghe variano da soldi 17½ a 22 per ora, gli specializzati da 25 a 29 soldi per ora. La grande parte dei nostri, appartenendo alla classe dei braccianti comuni, devono accontentarsi delle paghe più basse.

Circa 15 Italiani sono impiegati nella locale fabbrica di birra, essi lavorano 9 ore d'inverno e 10 d'estate, guadagnando, a seconda dell'abilità, da soldi 17½ a 25 per ora. Circa un centinaio sono impiegati, durante la stagione dei lavori, nelle segherie a vapore, che attualmente sono chiuse, con una paga da soldi 17½ a 22 per ora. Anche durante la stagione dei lavori, in una delle fornaci di mattoni sono impiegati circa da 30 a 35 Italiani, con paga da 20 a 22½ soldi per ora.

Una parte degli italiani, circa 200, dalla primavera all'autunno, vengono impiegati dall'Algoma Central Ry ed un altro centinaio dalla C. P. Ry al carico e scarico delle merci e del carbone e guadagnano da 22½ a 25 soldi per ora.

Attualmente in Sault St. Marie vi sono circa da 200 a 300 Italiani disoccupati, in attesa dei nuovi lavori, i quali sono: la costruzione di un *dry dock* per l'ammontare di due milioni di dollari e che potrà impiegare da 400 a 500 persone; l'aggiunta allo Steel Plant di un'altro grande forno, per una spesa di \$ 250,000: il lavoro è stato iniziato il 1° febbraio; ed i lavori per la nuova condotta dell'acqua per la città di Sault St. Marie, per una spesa di un milione di dollari: pare che essi s'inizieranno in aprile.

In progetto vi è la costruzione da parte del Governo di un grande canale, con chiuse, tra i laghi Huron e Superior, per la somma di venti milioni di dollari, e la costruzione di una nuova acciaieria con una spesa da dieci a dodici milioni.

La colonia agricola Italiana si compone di circa 12 famiglie, in maggioranza delle Calabrie, che, nei dintorni della città, per un raggio

di 8 miglia, possiedono circa 1500 acri, da 80 a 560 acri per famiglia. Il terreno presso Sault St. Marie è in parte argilloso ed in parte sabbioso; il suolo contiene pochi sassi e consente una lavorazione facile. I terreni acquistati dai nostri sono ancora vergini, perchè comprati in questi ultimi due anni. Alcuni per 400 acri hanno pagato \$ 12,000, per 90 acri \$ 7000, per 80 acri \$ 3300 ed il prezzo varia da \$ 16 a 200 per acro, a seconda della località, del terreno e dello stato del suolo. I pagamenti sono fatti parte in contanti all'acquisto del terreno e parte in tre o quattro rate annuali, gravate dal 7 per cento d'interesse. Alcuni Italiani affittano terreni pagando da \$ 3,20 a 4 per anno, altri lavorano come giornalieri agricoli, guadagnando \$ 35 al mese, più vitto ed alloggio. Tutti questi terreni, nella massima parte, hanno gli alberi tagliati, ma rimangono i tronchi con le radici da estirpare, e per pulire il terreno si devono pagare da \$ 22 a 25 e più per acro.

Le colture alle quali attendono gli Italiani sono l'avena, il foraggio, le patate, i cavoli cappucci ed altre verdure. Un certo Pietro Manzo coltivando da 10 a 11 acri in avena, ritrasse bushels (1) 508, che vende da 40 a 45 soldi per bushel, guadagnando \$ 21,33 per acro; egli asserisce che avrebbe potuto fare 800 bls. se il cattivo tempo non gli avesse rovinato il raccolto in parte. Le spese per la coltura dell'avena, per acro, sono: \$ 3 per dissodamento ed aratura del terreno, \$ 2,000 per sementa e \$ 4 per il raccolto, in media \$ 9 per acro. Il fieno, se di buona qualità, può dare circa tre tonnellate per acro, la tonnellata viene venduta da \$ 13 a 14. Le spese per acro sono da \$ 4 a 5, guadagno netto da \$ 34 a 35 per acro. Un ottimo raccolto viene dato agli Italiani dalle patate: con una spesa di \$ 15 per acro, essi ricavano da 75 a 100 bls., che vendono le primaticce a \$ 1,75 a \$ 2 per sacco, e quelle di fine stagione a 80 soldi il sacco. Un sacco si compone di bushel una e mezzo. Il guadagno netto per acro è di \$ 50 a 65. Le verdure rendono netto circa da \$ 100 a 125 e più. Le tasse variano, a seconda dello stato del terreno e la distanza dalla città, da 30 a 50 soldi per acro. Tutti questi dati sono stati forniti dagli agricoltori Italiani di Sault St. Marie.

La colonia ha due Società di Mutua Beneficenza: la « Duca degli Abruzzi », fondata nel 1912, con soci 50, la « Guglielmo Marconi », fondata nel 1912, con soci 65; inoltre esiste un circolo per divertimenti, ove si riuniscono le due Società: questo circolo fu fondato nel 1913, si compone di 80 soci, con un fabbricato del costo di \$ 25,000.

In Sault St. Marie vi è una scuola serale per adulti, diretta dal Rev. G. Martinez, il quale insegna la lingua Inglese a circa 16 connazionali. Inoltre il Reverendo, durante le vacanze estive e tutti i

(1) Acro = 4047 metri quadrati (are).  
Bushel (per cereali) = litri 35,242.

sabati, insegna la lingua Italiana a circa un centinaio di fanciulli Italiani, di ambo i sessi.

La nostra colonia possiede una Chiesa Cattolica.

Le condizioni morali e finanziarie degli Italiani in Sault St. Marie sono molto soddisfacenti, la grandissima parte delle famiglie ha case proprie. I beni immobiliari della colonia si fanno ammontare a circa \$ 700,000. Però i nostri vivono completamente separati dagli Inglesi e Canadesi, hanno un quartiere completamente loro, chiamato la « Little Italy ».

Il costo della vita è alquanto elevato: un operaio scapolo nelle pensioni Italiane paga in media \$ 18 al mese; se invece si fa il mangiare da sè, paga da \$ 10 a 12 per il vitto e da \$ 3 a 3,50 per una camera; in genere la stessa stanza è occupata da cinque o sei persone.

*Magpie Mine.* A circa 180 miglia a Nord di Sault St. Marie, sull'Algoma Central Ry. nei lavori della miniera di ferro, chiamata Magpie, si trovano un centinaio d'Italiani, dei quali 15 minatori, il resto braccianti comuni. I primi lavorano a contratto e possono guadagnare da \$ 2,75 a 3,50 al giorno, gli altri guadagnano 17½ soldi per ora, per 10 ore di lavoro. In questa miniera i minatori devono lavorare nel sottosuolo 10 ore, mentre la nuova legge della Provincia dell'Ontario fissa un massimo di tempo di otto ore. La maggior parte delle case sono di proprietà degli Italiani. La ritenuta mensile è di \$ 1 per il dottore e cure mediche, \$ 1 per l'assicurazione e 60 soldi per la scuola. La Compagnia mineraria « Lake Superior Iron & Steel Co. », non riconosce l'Unione.

*Helen Mine.* A 12 miglia da Magpie si trova la miniera di Helen, che appartiene alla medesima Compagnia, la quale impiega circa una quarantina d'Italiani. I nostri qui non lavorano a contratto, ma a paga fissa, gli *helpers* guadagnano circa \$ 2,75 al giorno, i minatori \$ 3,50; le ore di lavoro sono 10. La Compagnia fa pagare al mese \$ 1 per minatore per il dottore e cure mediche, \$ 1 per l'assicurazione e 60 soldi per la scuola. Gli Italiani affittano le case dalla Compagnia e fanno vitto da loro, oppure la Compagnia per alloggio e vitto fa pagare \$ 20 a 21 al mese. La Compagnia non riconosce alcuna Unione.

Il trattamento non è molto buono, data l'esuberanza di mano d'opera.

#### **Infortuni sul lavoro nel 1° trimestre del 1913 a S. Paolo (Brasile).**

Il Bollettino del dipartimento del lavoro dello Stato di S. Paolo (*Boletim do Departamento Estadual do Trabalho* 1° trimestre de 1913. São Paulo, Brazil) per il 1° trimestre del 1913 contiene ampie notizie statistiche, raccolte ed illustrate dal colonnello Ferraz, circa gli infortuni sul lavoro occorsi nelle fabbriche di quella capitale, delle quali

diamo qui i dati riassuntivi e le cifre che direttamente interessano la nostra emigrazione.

Nel mese di gennaio si ebbero a lamentare 134 casi di infortuni, dei quali 95 lievi, 36 gravi e 3 mortali; nel mese di febbraio si ebbero 119 casi, dei quali 75 lievi, 45 gravi e 2 letali; nel mese di marzo gli infortuni furono 124, di cui 91 lievi, 32 gravi e 1 mortale; in tutto 377 casi, di cui 258 lievi, 113 gravi e 6 mortali. Dei 377 sinistrati, 139 erano brasiliani e 237 immigrati.

Fra gli italiani immigrati, rimasero vittime di infortuni sul lavoro: nel mese di gennaio 34, nel mese di febbraio 38, nel mese di marzo 36; in tutto 108.

Il principale giornale di S. Paolo, l'« *O Estado de São Paulo* » così commentava nel suo numero dell'8 ottobre 1913 le osservazioni fatte in proposito dal colonnello Ferraz, direttore del Dipartimento del Lavoro, nel suddetto Bollettino:

« Sull'argomento degli infortuni sul lavoro, che, al pari di tanti altri pure di carattere sociale, non ha ancora attratto l'attenzione dei nostri uomini politici, il Direttore dell'Ufficio del Lavoro ha riuniti dati che costituivano certo una sorpresa per molti. Il numero e la gravità dei sinistri impressionano, e nulla è stato ancora fatto per rimediarvi. Su questo punto siamo ancora molto indietro a confronto degli altri paesi civili.

« Lo studio del colonnello Ferraz tende a provare la adozione di alcune misure non solo per evitare l'eccessivo numero dei sinistri (in gran parte dovuti ad insufficienza di cautele) ma altresì per assicurare una qualche protezione alle vittime del lavoro onesto.

« Il Segretario di Agricoltura ha presentato questo documento alla Camera dei Deputati perchè sia sottomesso all'esame delle competenti commissioni, le quali risolveranno circa le misure da adottarsi.

« Poichè nella stessa esposizione si registrano casi di inadempimento di alcune disposizioni contenute nel Regolamento Sanitario, specialmente per ciò che riguarda il lavoro dei minorenni, il Segretario di Agricoltura si interessò già presso il suo collega dell'Interno perchè siano osservate le disposizioni del Regolamento citato ».

I gravi risultati dell'inchiesta dimostrano la necessità che i poteri pubblici brasiliani si occupino seriamente della legislazione sociale in materia di infortuni sul lavoro.

#### **Documenti occorrenti per gli stranieri che si recano nel Venezuela.**

Il Governo del Venezuela ha richiamato in vigore l'art. 20 della legge sugli stranieri del 1903, per il quale ogni straniero, che si reca al Venezuela anche temporaneamente, deve presentare alle autorità del porto d'arrivo documenti comprovanti la sua identità, età, pater-

nità, origine e condizione di famiglia, più un certificato di buona condotta, rilasciato dalle autorità dell'ultimo suo domicilio. Tutti questi documenti devono essere legalizzati da un Console del Venezuela all'estero.

**Opportunità che operai italiani non emigrino in Cina.**

Recenti notizie giunte al Commissariato dell'Emigrazione avvertono che è da sconsigliarsi nel modo più assoluto l'emigrazione italiana nella Cina Meridionale, in Macao e regione circosvicina e nell'isola di Hong-Kong, essendo occupata in tutti i lavori mano d'opera cinese che richiede salari bassi.

**Emigrazione e Colonie.** — Raccolta dei rapporti dei RR. Agenti  
Diplomatici e Consolari.

Volume I: Europa: Parte I — FRANCIA E PRINCIPATO DI MONACO.

Volume I: Europa: Parte II — SVIZZERA — AUSTRIA-UNGHERIA — GRAN  
BRETAGNA — SPAGNA E GIBILTERRA — PORTOGALLO — MALTA.

Volume I: Europa: Parte III — GERMANIA — LUSSEMBURGO — BELGIO —  
OLANDA — STATI SCANDINAVI — RUSSIA — PENISOLA BALCANICA.

Volume II: ASIA — AFRICA — OCEANIA.

Volume III: America: Parte I — BRASILE.

Volume III: America: Parte II — ARGENTINA.

Volume III: America: Parte III — STATI UNITI — CUBA — MESSICO —  
GUATEMALA — HONDURAS — NICARAGUA — COSTARICA — HAITI —  
SAN DOMINGO — CURAÇAO — COLOMBIA — VENEZUELA — EQUATORE —  
PERÙ — PARAGUAY — CILE.

*Prezzo di ciascuna parte lire due.*

---

**Bollettino dell'emigrazione.** — Pubblicazione periodica

**Fascicoli del "Bollettino", pubblicati negli anni 1902 a 1913.**

Nel 1902 . . . . .	fascicoli	12
» 1903 . . . . .	»	15
» 1904 . . . . .	»	18
» 1905 . . . . .	»	22
» 1906 . . . . .	»	16
» 1907 . . . . .	»	20
» 1908 . . . . .	»	24
» 1909 . . . . .	»	20
» 1910 . . . . .	»	18
» 1911 . . . . .	»	12
» 1912 . . . . .	»	12
» 1913 . . . . .	»	13

Le pubblicazioni del Commissariato dell'emigrazione sono in vendita presso la *Libreria F.lli Bocca* e l'*Istituto Geografico De Agostini* in Roma e presso i loro corrispondenti nel Regno.

---

**Prezzo del presente fascicolo: L. 0.30**

---